

Chiara Saraceno

Mutamenti della famiglia e politiche sociali in Italia

Il Mulino, Bologna 1998, pp. 224, L. 28000

Il testo affronta le questioni fondamentali della divisione del lavoro e dell'economia familiare; analizza infine i complessi rapporti tra famiglie e servizi sociali. Chi e come si orientano gli attori implicati nella definizione di queste politiche? Emerge un quadro nel quale convivono modelli familistici e individualismo, sulla base di una legislazione sociale e fiscale inadeguata e ambivalente. La struttura familiare funge da welfare state, ma quali servizi e sostegni offre lo Stato? Il paradosso di essere il paese della cattolicità con una natalità decrescente, è spiegato con l'assenza di una politica chiara per la famiglia. Le cause sono il conflitto di valori che ha attraversato la politica, lo strabismo nel considerare la strategia demografica, la disoccupazione.

Gianfranco Poggi

Denaro e modernità. La filosofia del denaro di Georg Simmel

Il Mulino, Bologna 1998, pp. 220, L. 32000

La ricerca di Poggi seleziona alcuni temi dell'ampia opera di Simmel per ricomporli in un intelligente itinerario di lettura. Poggi sintetizza quattro argomenti: la natura dell'azione in generale e di quella economica in particolare, la nozione di spirito oggettivo, la natura del denaro e della società moderna. Il testo identifica l'opera di Simmel come teoria sociale, senza discriminare se sia filosofica, psicologica, economica o sociologica; senza recuperare ed accertare il significato storico del testo, Poggi ne evidenzia l'attualità e la valenza in una guida sintetica ma esaustiva.



La Turchia busa all'Europa

Per favorire le relazioni d'affari internazionali, la Camera di commercio di Istanbul, mette a disposizione l'International Business Contact Service

Col programma economico lanciato negli anni Ottanta l'economia turca è cresciuta notevolmente. La liberalizzazione delle importazioni, i nuovi investimenti e i sistemi di promozione per l'export, la forte crescita dell'industria e del terziario hanno reso il paese competitivo nell'economia globale, facendone una delle aree economiche più forti della regione.

Il 7° piano quinquennale, varato nel 1995, interessa le nuove tecnologie, la ricerca e la formazione, l'agricoltura, l'introduzione di un sistema di tassazione più razionale, lo sviluppo delle infrastrutture, progetti per le aree depresse e di protezione ambientale e prevede un tasso di crescita del Pil al 7,1% annuo, il raggiungimento di un volume annuale dell'export di 44 miliardi di dollari a partire dal 2000, il potenziamento del settore turistico e il decentramento.



L'export della Turchia è formato per l'89% da prodotti manufatti e per il restante 11% da prodotti agricoli e minerari. Per l'import, il 65% sono prodotti lavorati, il 23% beni d'investimento e il 12% beni di consumo. I principali partner commerciali della Turchia sono la Germania seguita da Usa, Uk, Italia, Francia e Russia, la metà degli scambi si svolge con l'Unione Europea.

Proprio all'Europa sono rivolte le maggiori attenzioni del governo turco: il volume dei commerci tra Ue e Turchia ha raggiunto, tra gennaio e novembre 1998 i 33,6 miliardi di dollari e le prospettive future sono ancora più rosee. Dal 1

Un Osservatorio sull'applicazione della legge sulla subfornitura

Le Associazioni di categoria segnalano la scarsa applicazione della legge 18 giugno 1998, n. 192 "Disciplina della subfornitura nelle attività produttive", pubblicata nella G.U. n. 143 del 22 giugno 1998. L'Api Torino, ad esempio, ha denunciato che "molto spesso la legge non è applicata per le resistenze della committenza, che giunge persino a minacciare l'interruzione del rapporto di lavoro" e che i termini medi di pagamento alle aziende subfornitrici oscillerebbero tra i 120 (nella maggior parte dei casi) e i 190 giorni.

La legge prevede termini di pagamento non oltre i 60 giorni (90 con accordi di settore) con

decorrenza dalla consegna del bene o dalla comunicazione dell'inizio dell'esecuzione, indicando gli eventuali sconti in caso di consegna anticipata (art. 3). Importante anche la parte della legge relativa alla nullità di clausole (art. 6), e al divieto di abuso di dipendenza economica da parte di un'impresa cliente o fornitrice (art. 9).

Alcuni parlamentari promotori della legge, hanno costituito un Osservatorio per verificarne l'applicazione e offrire un punto di raccolta dei casi più significativi di difficoltà nell'applicazione. L'Osservatorio segnalerà al Governo, con interrogazioni e interpellanze parlamentari, i casi più rilevanti. Verrà pubbli-

gennaio 1999 il paese è entrato nel Pan-European Country of Origin Cumulation e ha adottato la tariffa comune doganale *vis-a-vis* dei paesi Ue. Interessanti sono le facilitazioni per l'export e gli incentivi di investimento che prevedono importanti sgravi fiscali.

Oggi, investire in Turchia significa operare in un sistema di libera circolazione di capitali, con un mercato interno di oltre 60 milioni di persone, dotato di infrastrutture moderne e vicino ai mercati europei, del Medio Oriente e dell'Africa mediterranea, e dove è possibile reperire una forza lavoro e manageriale qualificata e con costi relativamente bassi.

Per favorire le relazioni d'affari internazionali, la Camera di commercio di Istanbul, Dipartimento delle Relazioni esterne, Turismo ed Esposizioni, gestisce l'International Business Contact Service.

Indirizzo: Ragip Gümüşpala Caddesi 84, Eminönü 34378 - Istanbul - P.O. Box 377 Sirkeci, 34430 Istanbul - Tel. 0090 212 5114150, fax 5131565 - http://www.tr.ito.com email: disiliskiler@tr.ito.com

cato periodicamente un quadro d'insieme delle informazioni raccolte. Da questa esperienza si potranno trarre indicazioni utili per interventi correttivi e integrativi della legge.

"L'Osservatorio - dice l'on. Giancarlo Tapparo, primo proponente della legge - costituisce un importante precedente, un modello che andrebbe consolidato e diffuso, troppe volte infatti facciamo delle leggi senza controllare se poi raggiungono i fini immaginati.

Per contattare l'Osservatorio: tel 06 67064285 (lunedì-venerdì, dalle 9.30 alle 12.30), oppure fax 06 67063584.



Giancarlo Tapparo